

COOPERATIVE: IN TOSCANA 4,5% DI QUELLE ITALIANE E CRESCONO

(ANSA) - FIRENZE, 7 MAG - A fine 2007, la Toscana rappresenta il 4,5% del sistema nazionale delle cooperative registrate con 6.680 unità di cui 3.872 attive, per un tasso di variazione del 2,5% rispetto al 2006 rapportato a un quadro complessivo di tenue espansione (+0,6%) dell'universo imprenditoriale regionale. Sono alcuni dei dati strutturali dell'Osservatorio regionale sulla cooperazione, forniti da uno studio condotto da Unioncamere e Regione Toscana in collaborazione con le centrali regionali delle cooperative. I settori dove la scelta della forma cooperativa riscuote maggiori consensi sono quelli delle costruzioni (il 23,3%) e quello dei servizi alle imprese (19,4%). Seguono istruzione e sanità, trasporti e comunicazione (intorno al 10%) e, circa l'8,5%, le cooperative nei servizi sociali e agricole che invece, su scala nazionale, hanno un'incidenza più elevata (12,4%). Nel confronto col 2006, sono aumentate le cooperative dei trasporti e telecomunicazioni (+8,3%), dell'istruzione e sanità (+7,3%); in espansione anche quelle di costruzione ed abitative (+4,3%) e dei servizi sociali (+4,0%). In calo le cooperative agricole (-1,5%), sostanzialmente ferme i servizi alle imprese (+0,4%). I dati sull'occupazione delle imprese cooperative toscane, forniti dall'Inps, mostrano una crescita media del 5,7% con tutte le province in crescita, fatta eccezione per Massa Carrara, per un totale regionale di 87.062 lavoratori, di cui più della metà (56,4%) sono donne. I dati sono stati presentati dall'assessore regionale alle attività produttive Ambrogio Brenna e da Rinaldo Incerpi, vicepresidente di Unioncamere Toscana. Per Brenna "il fatturato prodotto dalle società cooperative è cresciuto mediamente in maniera più rapida di quanto sia successo ad altre tipologie di imprese e i loro punti di forza stanno soprattutto nella disponibilità di innovarsi e nella capacità di attrarre risorse umane qualificate". Dai vertici toscani di Legacoop e Confcooperative è poi arrivato un sì convinto all'ipotesi di fusione delle centrali della cooperazione, rilanciata in questi giorni a livello nazionale. "Sono d'accordo - ha affermato Giovanni Doddoli, presidente di Legacoop - e ben venga un processo che porti a una struttura più utile ad affrontare il mercato moderno senza rinnegare la nostra storia". "Penso che la strada in questa direzione sia segnata - ha sottolineato il presidente di Confcooperative Gianfranco Tilli - e bisogna percorrerla. Tra l'altro in Toscana abbiamo già deciso una semplificazione: quando ci troviamo ai tavoli di confronto decidiamo prima chi di noi prende la parola, in rappresentanza delle tre centrali cooperative". (ANSA).

Autore: YG2-MOI